



Oltre la giustizia, al di là della vendetta

Testimonianze di chi ha trasformato il dolore in impegno sociale e nuova umanità

Riconciliare non è dimenticare né perdonare, è riconoscere tutto quello che è accaduto e proporsi di uscire dal circolo vizioso del risentimento [...]”Silo”

In un mondo in cui sembra che l'unica risposta alla violenza sia la violenza, è necessario comprendere il percorso intrapreso da chi ha subito un torto estremo ed è riuscito a dare una risposta opposta a quella scontata della vendetta.

Parliamo delle persone a cui hanno ucciso il figlio, il padre, il fratello, il compagno di vita, che sono uscite da uno stato disperato attraverso un percorso di riconciliazione, che ha permesso loro di tornare a vivere e in più di dare speranza ad altri.

La ricerca si sviluppa nello studio di questo percorso di riconciliazione, affinché anche altri che, pur non avendo subito lo stesso tragico episodio, possano comprendere come uscire dalla spirale della vendetta, dal circolo vizioso del risentimento che incupisce la vita di ogni giorno e arriva a giustificare le guerre personali e sociali.

La ricerca.

Le testimonianze che si stanno analizzando sono quelle che in diverse latitudini e diversi periodi storici hanno avuto in comune un tragico destino: dai parenti di Atocha, alle donne di piazza di Maggio, ai parenti delle vittime di mafia e di stragi terroristiche, ai familiari delle vittime in Palestina e Israele, fino ai lavori della Commissione Verità e Riconciliazione, istituita in Sud Africa, da Nelson Mandela, nel 1994

I risultati.

Molte di queste testimonianze hanno in comune la risposta che non fu “solo” chiedere giustizia, non fu la semplice ricerca della vendetta, non fu rinchiudersi nel silenzio e nell’ “egoismo del dolore personale”, bensì il di cercare di intraprendere azioni sociali non violente e di grande apertura del futuro per se stessi e per gli altri.

Il percorso comune:

Associazione Umanisti nel Mondo-ONLUS

Via Sebenico, 28 – 20124 MILANO

tel. (++39) 02-66802463- fax (++39) 02-66716680

www.umanistinelmondo.org - info@umanistinelmondo.org

Codice Fiscale 97326060155 c/c postale 35884170 CAB 01600 – ABI 07601



Inizialmente una rapida caduta, senza paracadute, che attraversa, in più o meno rapida sequenza: la disperazione, il dolore, l'ira, la vendetta, la solitudine, il silenzio, il non-senso, l'oscurità assoluta senza uscita né futuro.

Dopo un tempo assolutamente personale (3 giorni, 1 mese, 1 anno, 6 anni....) sorge un rifiuto di questo stato di non senso e un percorso di trasformazione profonda:

La ricostruzione del passato attraverso la Verità (la ricostruzione minuziosa della verità, la ricerca delle cause, delle motivazioni)

La comprensione del nemico (chi è il mio nemico? Non sarò io a giudicare gli errori e le colpe...)

L'immagine del futuro ("che nessuno mai più possa patire lo stesso dolore", "Perché questo non accada mai più" e "Per portare avanti.....")

L'azione sociale (costituendo associazioni, lavorando nelle scuole, donando gli organi della vittima al "nemico", costruendo ospedali per le vittime del "nemico")

Output

Conferenza nel contesto del Forum sulla Nonviolenza dal titolo: "Oltre la giustizia, al di là della vendetta - Testimonianze di chi ha trasformato il dolore in impegno sociale e nuova umanità."

Gli oratori presenti saranno persone che sono riconosciute internazionalmente per essere icone di torto subito e dolore profondo e che oggi sono testimoni di impegno sociale:

- Manuela Dviri Vitali Norsa, madre di Yoni, sodato israeliano vittima a 20 anni della guerra in medio oriente, oggi giornalista, scrittrice, esponente del movimento pacifista israeliano, fondatrice dell'ospedale per la cura dei bambini palestinesi vittime della guerra
- Rita Borsellino, sorella di Paolo Borsellino ucciso dalla mafia insieme alla scorta, oggi fondatore dell'associazione Progetto L'altra Storia e candidata al senato
- Pina Grassi, vedova di Libero Grassi imprenditore palermitano ucciso nel 1991 da Cosa nostra, oggi sostenitrice dell'associazione Addio Pizzo e Libero Futuro, Associazione antiracket Libero Grassi
- Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato ucciso dalla mafia nel 1978 con una carica di tritolo posta sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani, oggi Presidente dell'Associazione Peppino Impastato-Casa Memoria di Cinisi
- Giuseppe Santagada, padre di Alessandro, vittima della strada, oggi Presidente dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada Sede di Torino.
- Paolo Bolognesi, padre di Marco, ferito a soli 7 anni durante la strage di Bolgona, oggi Presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980

Alla conferenza prenderanno parte anche le persone che sostengono lo sviluppo e la diffusione del progetto attraverso la propria professionalità e creatività

Associazione Umanisti nel Mondo-ONLUS

Via Sebenico, 28 – 20124 MILANO

tel. (++39) 02-66802463- fax (++39) 02-66716680

www.umanistinelmondo.org - info@umanistinelmondo.org

Codice Fiscale 97326060155 c/c postale 35884170 CAB 01600 – ABI 07601



- Claudio Fragasso, regista italiano impegnato in tematiche sociali
- Ottavia Piccolo, (non ancora confermata) attrice che ha portato in scena la storia di Mauela Dviri
- Luca Sossella Editore (non ancora confermato), editore di molti testi legati a tematiche contemporanee e possibile editore del libro sulla tematica della riconciliazione

Il cortometraggio

Un film di 10/15 minuti che possa coinvolgere gli animi facendo rivivere il percorso di vite parallele accomunate da un tragico destino prima, una vita cosciente dedicata al miglioramento del futuro proprio e altrui, dopo

Si ipotizza di ripercorrere il percorso di rifiuto della vendetta e la costruzione di una nuova vita che si esprime in azioni sociali nonviolente, attraverso due o più storie parallele: per esempio da una parte la storia del padre palestinese che ha perso il figlio di 12 anni ucciso da un soldato cecchino israeliano e che, anziché armarsi di detonatori e compiere la sua vendetta, decide in 3 giorni di donare gli organi del bimbo a cinque piccoli israeliani che grazie all'espianto hanno potuto vivere, affinché un giorno possano riconoscere il gesto e comprendere l'inutilità della guerra, e anche "per dare un concreto segnale di pace - spiega Ismail - e per poter cancellare con il corpo di nostro figlio il dolore e le lacrime di altre famiglie."

Dall'altra parte la storia di una madre, il cui figlio (20 anni) è morto da soldato di leva in Libano, che rifiuta il ruolo di madre dell'eroe di stato, e il riconoscimento del nemico come omicida di suo figlio; Manuela dopo la morte del figlio ha riunito le madri dei soldati per spingere il governo israeliano a lasciare il Libano, poi ha dato vita a un movimento pacifista e adesso, insieme alla Regione Toscana con il progetto "saving children", porta i bambini palestinesi malati «al di là del muro», a curarsi negli ospedali israeliani.

(Manuela Dviri ha anche scritto un libro e dato vita ad una piece teatrale con Ottavia Piccolo.)

Il libro

Trasferire la ricerca su un libro che diventi di più di un saggio, che possa raccogliere alcune testimonianze e testi sull'argomento per far comprendere il processo di riconciliazione che "salva la vita"

Un'opportunità potrebbe essere allegare al libro il dvd con il cortometraggio

Milano, 31 marzo 2008

Associazione Umanisti nel Mondo-ONLUS

Via Sebenico, 28 – 20124 MILANO

tel. (+39) 02-66802463- fax (+39) 02-66716680

www.umanistinelmondo.org - info@umanistinelmondo.org

Codice Fiscale 97326060155 c/c postale 35884170 CAB 01600 – ABI 07601